

CHE LE MEDAGLIE APPRESSO GLI  
antichi erano monete, e si spendevano a honore di chi elle furono  
fatte, e che dicono le due lettere S. C. Cap. V.



VESTE ragion fanno, che io mi confermo nell'ope-  
nione, che in quel tempo non solamente le medaglie d'o-  
ro, e d'argento, ma etiandio quelle di rame, fossero  
monete, ancor che alcuni moderni diuersamente stima-  
no, dicendo, che furono donationi de' Principi a Capi-  
tani de gli esserciti, a gli amici, & a soldati. Le grandi dicono, che si do-  
nauano à capitani, & alla nobiltà; le mezzane a soldati; e le piu piccole  
al popolo minuto, & alla plebe; e di queste poi ne adornauano gli appa-  
rati nelle feste; e che uero non è, ch'elle si spendessero, ma che furono fat-  
te solamente a memoria, & ad eternità del nome de' Principi.

Con quattro ragioni si proua buona l'openione di chi tiene, che le me-  
daglie s'usassero al comprare; prima, che appresso i Romani la Dea Pecunia,  
laquale era il medesimo nume, che Moneta era adorata sotto due ge-  
nerali nomi; cio è pecunia, e moneta; e sotto due altri, cio è Esculano, &  
Argentino, & questo per che dessero loro pecunia di rame, e di argento,  
Della Dea Pecunia. Celio nel decimo primo, cap. LXVII. Così dice  
Pecunia dicta est, quæ dat pecuniam, & Iuuenale,

Et si funesta Pecunia templo

Nondum habitas, nullas nummorum ereximus aras.

Di pecunia, di Esculano, e di Argentino Dei sopra il danaio, il Di-  
uo Agostino nel IIII. della Città di Dio, al Cap. XXI. dice. Apud Ro-  
manos erat Dea Pecunia, ut pecuniosi. Deus quoque Aesculanus, & filius  
eius Argentinus, ut haberent æream argenteamq; pecuniam: nam ideo pa-  
trem Argentini Aesculanum posuerunt, quia prius ærea pecunia in usis  
esse cœpit, post argentea, & appresso il medesimo dileggiando egli l'antica  
religione segue. Miror autem, quod Argentinus non genuit Aurinum,  
quia & aurea sculpta est, quem Deum isti si haberent, sicuti Saturno Io-  
uem, ita & primi Argentino, & auo Aesculano Aurinum præponerent.  
Per gli scritti di Agostino si comprende, che quando gli antichi haueuano  
la moneta d'oro, adorauano il Dio della moneta di rame, come quello della  
moneta d'argento, ond'egli si marauiglia, che adorando essi questi dui Di,  
per hauer di queste due sorti di pecunia abundantia, non adorassero ancor  
quello dell'oro, accioche desse loro quanto oro uoleffero: ma le medaglie